COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 10 DICEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



SCICLI

Dodici artisti iblei per 12 pigotte d'autore e il vaccino per tutti

L'iniziativa Unicef e Lions con il coinvolgimento delle grandi firme del territorio per la raccolta fondi nazionale sarà presentata domani pomeriggio a Palazzo Busacca

MICHELE FARINACCIO pag. III

VITTORIA

Domani la cittadinanza onoraria al vescovo monsignor La Placa

NADIA D'AMATO pag. III

RAGUSA

Nuovi locali per gli uffici Tributi «Maggiore comfort per l'utenza»

LAURA CURELLA pag. VII



L'EVENTO

La cucina tipica modicana servita dall'Alberghiero ai magistrati di Roma

Dal primo al dolce con tutti gli ingredienti del territorio ibleo al Circolo della Corte dei Conti grazie all'impegno degli studenti guidati dallo chef Roccasalva.

ADRIANA OCCHIPINTI pag. IX

Il Natale dei piccoli, dei giovani e dei solidali

Verso la festa. Dall'iniziativa del piccolo modicano Ciccio Zocco che vende presepi per i più bisognosi alla famiglia che ha accolto in casa profughi siriani arrivati in terra iblea grazie ai corridoi umanitari

A Ibla la Natività dei giovani, a Pozzallo acceso l'albero realizzato dalle volontarie «uncinettine»



E' un Natale ricco di valori quello che ci stiamo apprestando a celebrare in provincia di Ragusa. Dall'iniziativa del piccolo modicano Ciccio Zocco (nella foto) che vende presepi per i più bisognosi alla famiglia che ha accolto in casa profughi siriani arrivati in terra iblea grazie ai corridoi umanitari. A Ibla, poi, la Natività dei giovani mentre a Pozzallo è stato acceso l'albero realizzato dalle volontarie «uncinettine». Inoltre, a Modica il Rotaract a sostegno dell'onlus Insuperabili, a conferma di un'attenzione particolare per quanti sono in difficoltà.

Servizi pagg. IV-V



A PROVA DI VIOLENZA

Ragusa. Dopo i 100 casi trattati lo scorso anno dai carabinieri ammodernata e resa ancora più accogliente la «stanza» della Stazione di Ibla destinata a raccogliere le denunce delle donne

MICHELE FARINACCIO pag. II

COVID

Il bollettino tende a un rialzo costante un ricoverato anche al Guzzardi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VI

SANITÀ



Prove tecniche di normalità per lo screening mammografico

LAURA CURELLA pag. VI

Catania. Regge anche in Appello il giudizio già confermato in Tribunale a Ragusa e in Assise a Siracusa

Omicidio Zarba, ergastolo confermato al marito Antonio Panascia



Dopo tre ore e mezza di camera di consiglio, la Corte di Assise di Appello di Catania (presidente Rosario Cuteri) ha accolto la richiesta dell'accusa nel processo di secondo grado ai danni di Giuseppe Panascia, 76 anni, confermando la condanna all'ergastolo emessa il 21 luglio dell'anno scorso con l'accusa di avere ucciso Maria Zarba, 66 anni, la moglie separata. A sostenere l'accusa è stato il procuratore generale Angelo Busacca. L'omicidio risale all'11 ottobre del 2018 ed è stato consumato in via G.B. Odierna 51 a Ragusa.

SALVO MAZZOLANI pag. II



LA PROTESTA



Torna «Ragusa per la libertà» iniziativa domani in piazza Matteotti

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VI

Il bollettino tende al rialzo un ricovero anche al Guzzardi

I positivi sono saliti a 437 e i ricoverati da 9 a 13, ma cinque di loro non sono residenti sul territorio della provincia

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Contagi e ricoverati in aumento. È questo il quadro che emerge dall'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8). Inoltre si registra di nuovo un ricoverato, tra le persone positive al virus, al Guzzardi di Vittoria. Partendo dalla curva dei contagi, in provincia i positivi sono adesso complessivamente 437 (ieri erano 421) e di questi, 417 – cioè 13 in più rispetto al bollettino precedente-si trovano in isolamento domiciliare, 5 sono alla Rsa Covid Giovan Battista di Ragusa, 2 in Foresteria Covid all'Ompa e 13 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento nei Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 7 (+1), Chiaramonte Gulfi 3 (+1), Comiso 53 (+7), Giarratana 19 (+4), Ispica 17 (-), Modica 104 (-2), Monterosso 10 (-), Pozzallo 43 (+1), Ragusa 134 (+8), Santa Croce Camerina 7 (-2), Scicli 8 (-), Vittoria 12 (-). Come anticipato, aumentano i ricoverati che passano da 9 (dato di ieri) a 13. Di questi 12 si trovano al Giovanni Paolo II: 8 nel reparto di Malattie Infettive, 3 in Astanteria Covid e 1 in Terapia Intensiva (delle persone ricoverate al Giovanni Paolo II, 5 non sono residenti in provincia di Ragusa). Una persona positiva al Covid, residente in provincia, risulta poi ricoverata nel reparto di Cardiologia Vascolare dell'ospedale Guzzardi di Vittoria.

L'ultimo bollettino Covid non riporta nuovi decessi, resta quindi 377 il numero delle persone decedute dall'inizio della pandemia. I residenti in provincia guariti dal Covid, invece, salgono a 19.711 (23 in più rispetto al bollettino precedente). Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 216.614 sono i molecolari, 37.140 i sierologici, 516.009 i rapidi, per un totale di 769.763 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata dell'8 dicembre (ultimo aggiornamento disponibile), ha fatto registrare 1048 somministrazioni di dosi di vaccino anti-Covid: 109 prime dosi, 100 richiami e 839 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento a mercoledì, 253 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 271 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 268 nell'hub dell'ex ospedale Civile a Ragusa. E' rimasto invece chiuso l'hub di Scicli. I medici di famiglia hanno somministrato 172 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 84 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data dell'8 dicembre, in provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate, complessivamente, 516.940 dosi di vaccino: 250.217 prime dosi, 230.232 richiami e 36.489 terze dosi

I NUMERI

377

I deceduti in provincia dall'inizio della pandemia

1048

Le dosi di vaccino inoculate nella giornata festiva di mercoledì 8

19.711

I guariti nell'area iblea dall'avvio dell'emergenza

Non ci sono nuovi decessi ma anche la provincia iblea conferma il trend in corso in tutto il Paese

COMISO

Santa Lucia, da ieri i festeggiamenti sono entrati nel vivo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Festeggiamenti in onore di Santa Lucia in Chiesa Madre a Comiso. Lo scorso 1° dicembre è iniziata la tradizionale "Tredicina" alla santa, il periodo di preparazione alla festa liturgica del 13 dicembre che anche quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria, non prevedono la processione dle simulacro per le strade cittadine. Tornerà, invece, "abbiata re nuciddi", cioè il lancio delle nocciole dalle finestre della canonica che ha luogo alle 14 della vigilia della festa. Il triduo di predicazione sarà tenuto dal sacerdote Francesco Mallemi, vicario parrocchiale a Giarratana. Il culto a Santa Lucia è molto sentito nella città di Comiso e, in particolare, nella Chiesa Madre dove alla santa è dedicato uno degli altari laterali.



Il simulacro di Santa Lucia a Comiso

Il canonico Flaccavento ebbe a precisare che "con decreto del 14 ottobre 1750 il vescovo di Siracusa mons. Francesco Testa concesse alla Chiesa Madre di celebrare il 13 dicembre con tutta pompa e con processione la festa di Santa Lucia Vergine e martire"". L'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale in città, effettuerà un'azione di pulizia straordinaria tutt'attorno alla chiesa nel periodo antecedente le giornate clou dei solenni festeggiamenti.

ESPOSTO A ENAC, ANTITRUST E AUTHORITY TRASPORTI

Aerolinee Siciliane a Musumeci: intervenga sul no di Sac

CATANIA. «Aerolinee Siciliane vuole operare in Sicilia. Nell'attuale situazione, siamo al paradosso che la compagnia aerea composta da piccoli azionisti siciliani debba emigrare e portare benefici economici a una regione diversa dalla nostra. Troviamo che questa ipotesi sia assurda». Il presidente della compagnia, Luigi Crispino, ha scritto una lettera a Nello Musumeci. «Il nostro problema – spiega - sta nell'opposizione insistita e immotivata dell'amministratore delegato di Sac, per impedire che la compagnia possa avere un locale tecnico all'interno dell'aeroporto di Fontanarossa. Chi impedisce il conseguimento delle caratteristiche minime necessarie alla certificazione ne impedisce la nascita a tutti gli effetti e ne diventa responsabile». Il presidente di Aerolinee spiega che non vuole creare danni a nessuno «ma certo i danni non possono essere caricati sulle spalle degli azionisti e dei siciliani che amano la loro terra». La società chiede quindi l'intervento di Musumeci: «Riteniamo che la nascita di un'impresa che fatturerà milioni e impiegherà da subito almeno cento persone sia un grande interesse per la Sicilia e i siciliani. Ci aspettiamo pertanto che l'azionista Regione Siciliana che siede nel CdA di Sac protegga il diritto di tutte le imprese a competere e valuti il pericolo che investimenti siciliani finiscano altrove».

Aerolinee ha intanto chiesto a Enac, all'autorità Antitrust nazionale e a quella dei Trasporti di avviare un'indagine sull'operato di Sac. «Il danno che riteniamo ci sia stato fatto è valutabile in milioni di euro di introiti che non potremo realizzare. L'opposizione di Sac ci ha fatto perdere già due mesi. A gennaio sarà bandita la gara per il collegamento delle piccole isole, attualmente gestita dall'operatore danese Dat. Di questo passo, noi non potremo partecipare. Non capiamo l'esterofilia di certi manager siciliani. Potremmo trattenere capitali utili per fare nuovi investimenti. Invece, si preferisce buttare i soldi siciliani per ingrassare le tasche di pochi, spesso stranieri».

OBIETTIVO. A sostegno dei bambini in difficoltà le bambole «firmate» da grandi nomi dell'arte iblea

Pigotta Unicef da dodici artisti per 12 Comuni

Scicli. Domani la presentazione della iniziativa in collaborazione con i Lions per sostenere la vaccinazione solidale

Il comitato provinciale per l'Unicef di Ragusa presenta l'evento "Pigotta d'Autore" organizzato con i Lions Club di Scicli Plaga Iblea coinvolgendo la creatività generosa di dodici artisti Iblei, fissato a Scicli, presso Palazzo Busacca per domani alle 18,30, in coincidenza col 75mo compleanno dell'Unicef.

L'Unicef promuove la Campagna Pigotta, con una collezione esclusiva delle mitiche bambole solidali dell'associazione. A Natale torna infatti la Pigotta in tante piazze in Italia a sostegno di tanti bambini in difficoltà nel mondo. In particolare quest'anno i fondi raccolti dalla Pigotta sosteranno l'impegno dell'Unicef contro il Covid e il programma Covax, finalizzato a garantire un accesso equo ai vaccini contro il coronavirus. L'obiettivo è quello di avere 3 miliardi di dosi di vaccino disponibili.

Il Lions Club Scicli Plaga Iblea aderisce alla raccolta fondi, per una vaccinazione contro il Covid 19 equa ed accessibile a tutti nel Mondo. La kermesse ha coinvolto nella realizzazione di una collezione di Pigotte esclusiva - realizzate sartorialmente dalla volontaria ispicese Alba Boreale - dodici artisti iblei, che hanno voluto prestare la loro creatività alla missione. Gli artisti, in simbolica rappresentanza dei Comuni che costituiscono la provincia di Ragusa, per una ideale proposta di dialogo e collaborazione con le istituzioni, nella promozione dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti. Con tali intenti sono stati invitati a partecipare i sindaci e le amministrazioni comunali di tutta la provincia.

La manifestazione è curata dal presidente provinciale di Unicef Ragusa Elisa Mandarà, con la segretaria provinciale Rossella Dicaro e in sinergia con il presidente dei Lions Club Scicli Plaga Iblea, Giovanni Iacono e la socia e tesoriera Lions, già presidente di zona, Melania Carrubba.

Tra i pittori coinvolti, i volontari Unicef, i noti Artisti Sandro Bracchitta e Franco Polizzi, e gli altrettanto rinomati artisti Arturo Barbante, Salvo Barone, Giovanni Blanco, Carmelo Candiano, Giuseppe Cassibba, Salvo Catania Zingali, Giuseppe Colombo, Giovanni La Cognata, Giovanni Robustelli, Franco Sarnari.

"Avere a fianco quali testimonial d'eccezione artisti di sicuro rilievo e di grande spessore umano – spiega il presidente Provinciale Elisa Mandarà – è un privilegio di cui non sapremo rappresentare adeguatamente la gratitudine".

MICHELE FARINACCIO

IL PUNTO IN SICILIA

Curva in salita con 789 casi, in aumento ricoveri ordinari ed intensive

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica in Sicilia ha ancora la febbre alta, malgrado si stia facendo tanto per cercare di contenere la diffusione del virus. Ieri, così come risulta dal report diffuso dal ministero della Salute, nell'Isola si sono registrati 789 nuovi casi rilevati con 16.274 tamponi processati tra molecolari e test rapidi. Di conseguenza, il tasso di positività è di nuovo in salita, al 4,8% rispetto al 2,6% di mercoledì.

Gli attuali positivi sono 14.543 con un aumento di 534 casi e, ancora una volta, la provincia di Catania conserva il suo triste primato a livello regionale con ben 232 casi. Seguono Messina con 210, Palermo con 85, Trapani con 60, Siracusa e Agrigento con 57 ciascuna, Caltanissetta con 54, Ragusa con 34. Nessun caso rilevato a Enna. A livello nazionale, l'Isola si piazza al sesto posto per contagi: al primo c'è sempre il Veneto con 1.926, al secondo l'Emilia Romagna con 1.656, al terzo la Lombardia con 1.486.

Un dato da tenere sotto controllo è quello relativo alla pressione negli ospedali. Ieri c'è stato un incremento di ricoveri in area medica (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie), dove in atto ci sono 387 malati (+21 rispetto alla giornata dell'Immacolata), così come si è registrato un lieve incremento anche nelle terapie intensive con 48 ricoverati, 2 in più rispetto a mercoledì.

Si contano anche altre due vittime: ecco che quindi adesso il totale provvisorio dall'inizio della pandemia è di 7.262 morti, mentre i guariti sono 253.

Intanto, anche la Fondazione Gimbe è preoccupata per l'andamento della curva. Nella settimana 1-7 dicembre in Sicilia si registra una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (289) e si evidenzia un aumento dei nuovi casi (9,5%) rispetto alla settimana precedente.

Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (9%) e in terapia intensiva (5%) occupati da pazienti Covid-19. Questo l'elenco dei nuovi casi per 100.000 abitanti dell'ultima settimana suddivisi per provincia: Messina 162; Caltanissetta 154; Catania 134; Siracusa 126; Trapani 97; Agrigento 90; Enna 77; Palermo 63; Ragusa 47.

In Sicilia la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari 71,4% (media in Italia 77,3%) a cui aggiungere un ulteriore 3,4% (media in Italia 2,8%) solo con prima dose; il tasso di copertura vaccinale con terza dose è del 34,9% (media in Italia 46,8%).

Nel frattempo, la campagna vaccinale soprattutto per le prime e le terze dosi in questi ultimi giorni sta un po' arrancando. Si registra la protesta di tantissimi siciliani che non hanno accolto favorevolmente il fatto che nelle hub le terze dosi vengono somministrate con vaccini Moderna anziché con Pfizer. Ammonta a 63.800 il prossimo carico di vaccini anti-Covid in consegna in Sicilia da parte di Sda. Il corriere espresso di Poste Italiane recapiterà nei centri siciliani nuove dosi del tipo Moderna a partire da oggi.

EMA E ITALIA

«Vaccinare bimbi» E Omicron sembra meno grave della Delta

BRUXELLES. L'Europa è sempre più rossa, non è escluso che Omicron già a Natale sia prevalente. E in attesa che la scienza abbia un quadro più chiaro sulla variante, la via maestra resta quella di vaccinarsi tutti. Anche i bambini. Nel consueto briefing settimanale, l'Ema insiste sullo stesso punto su cui, da settimane, anche Cts e governo in Italia pongono l'accento: immunizzarsi è sicuro, lo è per tutti e serve anche contro Omicron. E dall'Ema arriva anche, in maniera netta, l'invito a provvedere alla terza dose.

«La raccomandazione attuale è di somministrare dosi di richiamo preferibilmente dopo 6 mesi» ma «i dati disponibili supportano la somministrazione sicura ed efficace di una dose di richiamo già a 3 mesi dal completamento della vaccinazione primaria», ha sottolineato il responsabile della task-force vaccini dell'Ema, Marco Cavaleri, che ha promosso a pieni voti anche l'eterologa. «La combinazione di vaccini virali vettoriali seguiti da vaccini mRNA produce alti livelli di anticorpi contro il coronavirus», sono state le sue parole.

In tutta Europa l'allerta è massima. Nell'ultimo aggiornamento delle mappe del Centro europeo per la Prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) il colore dominante in Ue restano il rosso e il rosso scuro, sinonimo di contagi elevati o ai massimi livelli. Ieri altri 65 casi di Omicron si sono registrati nell'Ue, portando il totale a 402. «E non disponiamo ancora di dati sufficienti sull'impatto della variante», ha spiegato l'Ema, definendo «possibile ma non sicuro» che entro Natale Omicron sostituisca Delta. Una luce nel tunnel della quarta d'ondata, sta negli effetti del contagio da Omicron. «Ci sono segnali che possa essere meno grave di Delta», ha annunciato il direttore generale Aifa, Nicola Magrini. «Finora i casi sembrano per lo più lievi», è la conferma anche dall'Ema.

Magrini, parlando in commissione Sanità al Senato, ha anche manifestato un cauto ottimismo sull'efficacia dei vaccini attuali nel contrasto ad Omicron. Nel frattempo Italia e Ema rilanciano l'invito a immunizzare i bambini dai 5 agli 11 anni. «Tutti vanno presi in considerazione per il vaccino, i dati mostrano che le infezioni e i ricoveri di bambini sono in aumento», ha spiegato Cavaleri, rimarcando anche che i dati su eventuali effetti collaterali di Pfizer «sono rassicuranti». Nel frattempo, l'Ue accelera nella ricerca di dosi alternative. Entro l'anno l'Ema potrebbe dare via libera all'uso di Novavax, vaccino a base proteica e più tradizionale che può essere conservato anche in frigo.

Pd. Letta detta il timing e lancia l'allarme: senza Draghi premier la maggioranza non regge

«Prima il Quirinale, poi la riforma del "Rosatellum"»

FABRIZIO FINZI

ROMA. A gennaio elezione del presidente della Repubblica a larghissima maggioranza (servirebbe anche coinvolgere Fratelli d'Italia) e subito dopo riforma della legge elettorale e dei regolamenti parlamentari. Enrico Letta detta il timing del Pd, che ovviamente non prevede la fine anticipata della legislatura, ma, anzi rilancia la riforma delle riforme, cioè la modifica dell'attuale "Rosatellum", facendo così capire che l'ultimo anno di legislatura deve essere laborioso. Ma, soprattutto, il segretario del Pd rilancia un allarme che di certo non è indifferente alla maggioranza dei parlamentari: senza Draghi a palazzo Chigi, difficilmente il governo reggerebbe.

Non c'è solo, quindi, il "Pnrr" da mettere a terra, come ha ricordato ieri il presidente Sergio Mattarella: «Nel quadro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'attuazione delle politiche di settore richiede una regia di sistema e una visione ampia, a garanzia dell'efficacia delle misure per una ripartenza strutturale, solida e lungimirante», dove le parole «regia e lungimiranza» fanno pensare alla preoccupazione del capo dello Stato per quanto avverrà nel 2022. Naturalmente, il segretario del Pd - nel giorno in cui il chiacchiericcio parlamentare si sofferma sulle figure di Giuliano Amato e Pier Ferdinando Casini - non entra nel toto-nomi. Ma, consapevole del fatto che il suo gruppo parlamentare è in atto decisamente minoritario tra chi dovrà eleggere il nuovo presidente, rimane sul metodo: «A gennaio ne discuteremo, ma secondo me in questa situazione è bene che il presidente venga eletto con una larga maggioranza o largo sostegno, perché sarebbe contraddittorio che venga eletto da una maggioranza stretta mentre il governo è sostenuto dalla maggioranza più larga della storia repubblicana». Per cui, aggiunge, «serve una maggioranza larga e sarebbe positivo includere l'opposizione». Poi «dovremo aprire una discussione sulla legge elettorale il giorno dopo aver eletto il capo Stato con una larga maggioranza». Intanto, Forza Italia continua a tenere duro sul nome di Silvio Berlusconi e ieri Antonio Tajani si è detto convinto che se il Cavaliere accettasse la candidatura ci sarebbero «i numeri per farlo eleggere».